

L'invito della liturgia di oggi si può riassumere in queste parole: «Ti viene offerta l'occasione di superare la rassegnazione del tuo immobilismo: rallegrati e mettiti in cammino!». Anche se forse non tutti lo ammettiamo, siamo più o meno afflitti da qualcuna delle quattro invalidità spirituali alle quali fa riferimento il profeta Isaia nella prima lettura: cecità, sordità, mutismo, paralisi. Il profeta non le nomina a caso. Sono atteggiamenti che impediscono la mobilità dell'anima, il mettersi in cammino, perché non consentono di percepirne né la possibilità, né il valore, e nemmeno l'attualità. In un momento di crisi totale, in cui Israele si ritrova con il tempio distrutto e con la desolazione causata dall'esilio della parte migliore del popolo, il profeta annuncia una nuova fioritura della sua storia. Dio la garantisce, ma occorrono uomini che ci credano per realizzarla. Che ne intravedano la possibilità, riascoltando la Parola di Dio e comunicando l'uno con l'altro, per rialzarsi dall'inedia e intraprendere così una nuova fase della propria storia collettiva. Il Vangelo presenta caratteristiche simili, anche se maggiormente sviluppate, nel dialogo tra Gesù e i discepoli di Giovanni Battista. Forse anche al precursore di Gesù, che languisce nella prigione di Macheronte, sta venendo meno la fiducia verso Colui che aveva precedentemente indicato come il Messia. A lui e a tutti noi Gesù manda a dire che la sua salvezza è già in atto, ma non attraverso opere vistose e miracolistiche, ma attraverso il risanamento dei poveri e degli infelici.



Antica strada che conduce dalle Sarre al paese di Tortora.

PREGHIERA

«Ci sarà un sentiero ed una strada
e la chiameranno via santa»,
così diceva il Tuo profeta,
forse ripercorrendo in solitudine
strade ormai dismesse
appena riconoscibili.

No, non importa in che stato siano i sentieri,
l'importante è che abbiano uno sbocco,
sebbene appena intravisto,
che va verso la luce,
va verso il futuro.

Con Te, Signore, di nuovo nei pensieri,
rinnovando un progetto di vita,
in cui Tu sei protagonista,
nemmeno i sassi ormai staccati dall'acciottolato
potranno impedirci di camminare.

Vogliamo camminare sempre con Te, come Tuo popolo,
ebbene, daccene la forza e soprattutto la gioia! Amen! (GM/15/12/13)

Profeta Isaia (35,1-6.8.10) Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Vangelo di Matteo (11,2-11) In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».